



IN CAMMINO
COMUNITÀ PASTORALE
MARIA MADRE DELLA CHIESA
21014 Laveno Mombello
www.chiesadilavenomombello.it



DOMENICA 29 MARZO 2020

Lezionario Festivo anno A - Feriale anno secondo – PRIMA Settimana del salterio Diurna Laus

QUINTA DOMENICA DI QUARESMA



“Lazzaro vieni fuori”

PAPA FRANCESCO **per il Mondo** **MEDITAZIONE** **DEL SANTO PADRE** **(Mc.4,35)**

«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. **Da settimane sembra che sia scesa la sera.** Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. **Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa.** Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. **Su questa barca ci siamo tutti.** Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno

per conto suo, ma solo insieme.

È facile ritrovarci in questo racconto. Quello che risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù.

Mentre i discepoli sono naturalmente allarmati e disperati, Egli sta a poppa, proprio nella parte della barca che per prima va a fondo. E che cosa fa? Nonostante il trambusto, dorme sereno, fiducioso nel Padre – è l'unica volta in cui nel Vangelo vediamo Gesù che dorme -. Quando poi viene svegliato, dopo aver calmato il vento e le acque, si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero:

«**Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (v. 40).**



Cerchiamo di comprendere. **In che cosa consiste la mancanza di fede dei discepoli, che si contrappone alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano.** Ma vediamo come lo invocano: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38). **Non t'importa: pensano che Gesù si disinteressa di loro, che non si cura di loro.** Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: “Non t'importa di me?”. È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrò scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato

ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di “imballare” e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente “salvatrici”, incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità. Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.

«**Perché avete paura? Non avete ancora fede?».** **Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti.** In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: “Svegliati Signore!”.

«**Perché avete paura? Non avete ancora fede?».** Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista,





sone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. **La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.**

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli anti-

ma venire a Te e fidarsi di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: **«Convertitevi», «ritornate a me con tutto il cuore»** (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come *un tempo di scelta*.

Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: *il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri*. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante per-

chi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a

guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammalia, e lasciamo che riaccenda la speranza. Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza. «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, «gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi» (cfr 1 Pt 5,7).

Papa Francesco





CARISSIMI,

non si può nella ricca cronaca di questi giorni, parecchio complessi, prescindere dal gesto compiuto e dalle parole pronunciate la sera di Venerdì 27 da Papa Francesco, in una piazza San Pietro completamente vuota e da lì Papa Francesco, profondamente commosso, ha invocato la benedizione di Dio sulla città e sul mondo in questo tempo dove: *"Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante..."* (Papa)

Non ci sono stati certo assordanti applausi, ma speriamo ci sia l'ascolto di parole che a partire dall'episodio evangelico della tempesta sedata (Mc) hanno illustrato in modo chiaro il cammino del mondo... il nostro cammino personale, familiare e comunitaria di questi anni, di questi nostri giorni così ben descritto dal Papa:

"In questo nostro mondo... siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo ma-

lato" (Papa).

Fino a quando ecco la 'tempesta di questi giorni' Che diventa invito alla Conversione. Una conversione che ben traduce sempre il Papa:

*"Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. **La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.**"*

E allora più che mai dobbiamo rispolverare un'espressione del Concilio che ci ricordava come il cammino di fede parte dalla Famiglia

" CHIESA DOMESTICA "

Più che mai di questi tempi, dove non potendo più ne pregare, ne fare cammini di fede in Parrocchia, siamo invitati a compiere e l'una e l'altra cosa, personalmente e come famiglia (*Raccomando la MESSA la domenica che si può seguire in televisione e ad orari diversi*) *E così sarà anche per la PASQUA 2020, proprio in questi giorni sono uscite le Indicazioni da parte della Diocesi, quanto prima vi sarà comunicato il programma...Così anche per Cresime e prime Comunione, a noi interessa soprattutto quest'ultima, in quanto la Cresima è il 24 ottobre, e si spera... Ma come saremo?*

So che le catechiste non mancano di accompagnare il cammino dei nostri ragazzi e di sollecitare così anche la collaborazione delle famiglie.

Coraggio facciamo nostra l'invocazione di Papa Francesco: *E noi, insieme a Pietro, "gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi" (cfr 1 Pt 5,7).*"

Don Carlo

"LA PASQUA VERRA"

"la Pasqua verrà" ci ha ricordato **l'Arcivescovo** nel suo messaggio di vicinanza e incoraggiamento all'inizio di questo tempo imprevisto, difficile, drammatico...

La Pasqua verrà! Questa certezza è un faro e ci impone di portare tutti insieme le fatiche e le angosce di coloro che vivono "in prima linea" questo momento di emergenza ...

La Pasqua verrà anche nella celebrazione della Chiesa universale, in comunione con Papa Francesco che ci sta confermando nella fede; in comunione con tutte le Chiese particolari che vivono in contesti di persecuzione, di guerra, di carestia, di insignificanza.

La Pasqua verrà anche nelle nostre celebrazioni che quest'anno avranno un andamento straordinariamente diverso dalla nostra bella e gloriosa tradizione, diverso da quanto già avevamo programmato e sognato di vivere insieme... Dunque che fare ?

Vorremmo vivere i giorni della "settimana santa" e in particolare del Triduo Pasquale esprimendo nello stesso tempo il legame con il Vescovo e con il presbiterio delle nostre Comunità Pastorali, e il legame "domestico" della famiglia, delle piccole comunità di vicinato; ed anche il legame fraterno con chi è ammalato e solo: ciascuno e ciascuna famiglia, soggetti responsabili della celebrazione del mistero pasquale in un'intimità domestica che respira secondo il cuore di Dio. Oltremodo prezioso sarà, proprio nella "settimana santa", esortare a questa responsabilità le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana...



ALCUNE INDICAZIONI PRATICHE

L'Arcivescovo celebra la Settimana Autentica ed il Triduo Pasquale in Cattedrale. Per offrire ai fedeli la possibilità di unirsi in preghiera, le celebrazioni liturgiche saranno trasmesse:

www.chiesadimilano.it, Radio Marconi, Radio Mater e sul canale YouTube chiesadimilano.it

Gli orari delle celebrazioni sono i seguenti:

Domenica delle Palme

(ore 11.00);

Messa nella cena del Signore (ore 17.30);

Celebrazione della Passione del Signore (ore 15.00);

Veglia Pasquale (ore 21.00);

Pasqua di Resurrezione

(ore 11.00)

Nelle Comunità pastorali la Messa della Domenica delle Palme, la Messa nella cena del Signore, la Celebrazione della Passione del Signore, la Veglia Pasquale e la Messa della Pasqua di Resurrezione *avvengono tutte in assenza di popolo*, per garantire un minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di un ministrante, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, un operatore per la trasmissione via web. - Le chiese, secondo le disposizioni dell'autorità, salvo cambiamenti ulteriori, e al di fuori delle celebrazioni, rimangono aperte garantendo tutte le misure necessarie previste a evitare assembramenti e contatti tra le persone. Non si organizzino perciò celebrazioni della penitenza, adorazioni eucaristiche, adorazioni della Croce o Via Crucis. - I responsabili di Comunità Pastorali con le Diaconie decidono in quale chiesa celebrare, evitando la duplicazione delle celebrazioni...

Per questo prossimamente vi sarà comunicato il nostro Programma Pasqua 2020...

DA CONOSCERE

Cari confratelli, a partire da questa domenica 29 marzo e per tutta la Settimana Santa, **la Rai non potrà continuare la trasmissione delle celebrazioni** come avvenuto finora.

Le celebrazioni, presiedute dall'Arcivescovo in diretta dal Duomo di Milano, potranno quindi essere visibili in streaming sul **portale** <http://www.chiesadimilano.it> e sul canale **YouTube** <http://www.youtube.com/chiesadimilano>

Si potrà anche ascoltarle via radio su **Radiomarconi** e **RadioMater**.

Vi chiedo di comunicare e di spiegare queste possibilità ai vostri parrocchiani - soprattutto le persone più anziane o in difficoltà nell'uso corretto di questi strumenti tecnologici - con particolare attenzione alle zone in cui sappiamo che il segnale di ChiesaTV è di difficile ricezione. In questi casi la soluzione praticabile è quella della visione tramite il canale di YouTube attraverso smartphone, tablet, pc o anche sulle recenti SmartTV, cercando all'interno dell'applicazione di YouTube il canale "chiesadimilano".

Ne aproffito per ricordare le dirette della Settimana Santa:

- Domenica 5 aprile ore 11.00 - **Domenica delle Palme**
- Giovedì 9 aprile ore 17.30 - S. Messa nella **Cena del Signore**
- Venerdì 10 aprile ore 15.00 - Celebrazione della **Passione del Signore**
- Sabato 11 aprile ore 21.00 - **Veglia Pasquale**
 - Domenica 12 aprile ore 11.00 - **Pasqua** di Resurrezione

• Per le diverse celebrazioni verranno approntati dall'ufficio liturgico dei **sussidi per la preghiera domestica** che saranno scaricabili dal **portale**. Buona Domenica

don Walter Magni
Responsabile Ufficio
Comunicazioni Sociali
Portavoce Arcivescovo

LE TRE PAROLE DELL'ARCIVESCOVO PER I CRESIMANDI

Domenica 29 marzo l'Arcivescovo Mario Delpini avrebbe incontrato i Cresimandi allo Stadio Meazza, secondo la data che avevamo previsto e inserito in calendario. L'incontro ci sarà! In un giorno che non possiamo ancora definire, ma domenica sarebbe stato un giorno di festa e vogliamo che in un certo modo lo sia lo stesso. L'Arcivescovo ha dato nuovi stimoli per prepararsi alla Cresima e a San Siro 2020 nel video che possiamo vedere online su Facebook e sugli altri canali social.



"Se resti con noi" è l'inno dei cresimandi che potete trovare su Youtube a questo indirizzo:

<https://www.youtube.com/watch?v=jfplUlu-nJk>

